

◆ Nei primi quattro mesi dell'anno nella città del tondino sono nove i caduti sul lavoro

◆ Alla manifestazione il segretario dei metalmeccanici della Cgil Claudio Sabattini

Salvi a Brescia: infortuni presto maggiori controlli

Iniziativa della Fiom con il ministro del Lavoro

DALL'INVIAUTO
GIOVANNI LACCABO

BRESCIA I nove infortuni mortali sul lavoro a Brescia nei primi quattro mesi del Duemila sprovvano il sindacato a interrogarsi sulle cause, e a rilanciare la battaglia per una effettiva prevenzione: questo il tema su cui ieri, avanzando concrete proposte operative, la Fiom bresciana e il segretario nazionale Claudio Sabattini hanno chiamato a confronto il ministro del Lavoro Cesare Salvi. Una «piattaforma sicurezza», quella esposta dall'introduzione di Osvaldo Squassina, segretario della Fiom di Brescia, arricchita dagli interventi di Graziano Fracassi dei delegati delle fabbriche traumatizzate dalle recenti tragedie. Ne è uscito un quadro catastrofico di colpevoli trascuratezze delle norme di sicurezza, un fenomeno che, come ha documentato l'avvocato Guglielmo Ascione, ex magistrato ed ora consulente della Camera del lavoro, viene snobbato persino dalle relazioni dei procuratori generali di Milano e Brescia, ossia dai referenti istituzionali più sensibili alla repressione dei reati.

«Abbiamo ancora molto da fare,

re, e dobbiamo cercare di rendere più spedito il cammino», replica il ministro. Tuttavia l'impegno esiste: «Carta Duemila», il documento presentato lo scorso dicembre, segna l'assunzione del problema sicurezza da parte del governo nella sua collegialità, non solo del ministro del Lavoro. Ma la battaglia è ira di ostacoli, avverte Salvi. Sul versante legislativo, il Parlamento è bloccato dall'ostacolismo ma anche da divisioni interne alla maggioranza e allo stesso movimento sindacale. Di recente il consiglio dei ministri ha approvato il piano per la sicurezza, ma occorre unificare gli indirizzi e al fine Salvi ha già chiesto al presidente Amato la delega per esercitare le funzioni di direttiva. Ma - ha proseguito - esiste anche un problema di rapporto con le Regioni: «Se non riusciremo a coordinare tutte queste competenze, non si potrà fare un salto di qualità dal punto di vista istituzionale». Inoltre occorre fare sinergia anche, ossia sulla regolazione formale, con le verifiche dopo l'incidente sulla organizzazione del lavoro, «mettendo in rete» le istituzioni in spirito collaborativo, dice il ministro. Quanto al «proble-

ma drammatico dell'inEFFICIENZA degli strumenti ispettivi», Salvi chiede con la prossima Finanziaria mille nuovi ispettori del Lavoro. È inoltre imminente un protocollo per mettere in azione 500 ispettori Inail da affiancare agli ispettori del lavoro, un avvio di riforma finanziato con la cessione del patrimonio immobiliare Inail. Ma il ministro sollecita anche il sindacato: perché, mentre con la ripresa produttiva aumenta la produzione, cresce anche l'incidenza degli infortuni sul lavoro? Emerge, secondo Salvi, un elemento di modernità negativa da contrastare: il modello di ri-structurazione, con il decentramento e la delocalizzazione, e la precarizzazione delle nuove assunzioni: «È di straordinaria importanza che il referendum sui licenziamenti sia stato respinto con una larga prevalenza di voti contrari, perché dietro c'era l'idea di una modernità intesa come esasperata competitività, come prevalenza della produzione ad ogni costo, una ideo-logicoperiblerista».

Il lavoro più difficile, oggi, è quello del rappresentante della sicurezza, molto più complesso e rischioso del delegato sindacato, perché con la sicurezza si toccano questioni cruciali. Occorrono al tal proposito misure precise, incalza Salvi. Misure come la riforma Inail, il contrasto alla illegalità ed alla «fillera» degli appalti e dei subappalti, stabilendo da subito - come prevede il disegno di legge in discussione al Senato - che negli appalti pubblici, ai fini dell'offerta al massimo ribasso, si tenga conto anche del costo del lavoro e dei costi per la sicurezza. Salvi infine promette che esaminerà con attenzione il «caso Ips» esplosi a Brescia e denunciato ieri ancora una volta da Squassina: nel 1995 gli ispettori Ips mettono le mani su una colossale truffa ai danni dell'Istituto che coinvolge molta gente e numerose imprese. Squassina: «Alcune aziende pagaronon senza fare obiezione ai verbali Ips, ma poi tutta la vicenda fu archiviata e oggi sotto processo sono finiti i giornalisti del settimanale "Bressicette" che avevano fatto il loro dovere».

Dall'Inail del centro lombardo per indennizzi 29 miliardi nel '99 BRESCIA L'Inail di Brescia nel 1999 ha pagato circa 29 miliardi per indennizzi dovuti a infortuni sul lavoro o durante il viaggio ca-azienda. Attualmente l'Istituto versa rendite per invalidità a 24 mila 107 persone, di cui 841 sono nuove invalidità, riconosciute solo nel '99. La spesa ammonta a circa 200 miliardi. Aziende iscritte: 3 milioni 96 mila in Italia, di cui 600 mila in Lombardia, di cui 74.185 a Brescia (13,26 per cento). Addetti iscritti (esclusi apprendisti, associati a cooperative di pescatori e facchini): 14 milioni 663 mila in Italia, di cui 3 milioni 354 mila in Lombardia, di cui 357 mila 664 a Brescia (10,66 per cento). Retribuzioni (in miliardi di lire): 410,792 in Italia, di cui 100,914 in Lombardia, di cui 9,574 a Brescia (9,49 per cento). Indennità pagate dall'Inail sugli infortuni (in milioni di lire): 11 milioni 525 mila in Italia, di cui 2 milioni 517 mila in Lombardia, di cui 338 mila 354 a Brescia (13,44 per cento).



Francesco Garufi

Il ministro del Lavoro Cesare Salvi

■ SABOTAGGIO
DEL POLO
«Andiamo
a rilento
perché
nel Parlamento
la minoranza fa
ostacolismo»

vità, come prevalenza della produzione ad ogni costo, una ideo-logicoperiblerista».

Il lavoro più difficile, oggi, è quello del rappresentante della sicurezza, molto più complesso e rischioso del delegato sindacato, perché con la sicurezza si toccano questioni cruciali. Occorrono al tal proposito misure precise, incalza Salvi. Misure come la riforma Inail, il contrasto alla illegalità ed alla «fillera» degli appalti e dei subappalti, stabilendo da subito - come prevede il disegno di legge in discussione al Senato - che negli appalti pubblici, ai fini dell'offerta al massimo ribasso, si tenga conto anche del costo del lavoro e dei costi per la sicurezza.

Salvi infine promette che esaminerà con attenzione il «caso Ips» esplosi a Brescia e denunciato ieri ancora una volta da Squassina: nel 1995 gli ispettori Ips mettono le mani su una colossale truffa ai danni dell'Istituto che coinvolge molta gente e numerose imprese. Squassina: «Alcune aziende pagaronon senza fare obiezione ai verbali Ips, ma poi tutta la vicenda fu archiviata e oggi sotto processo sono finiti i giornalisti del settimanale "Bressicette" che avevano fatto il loro dovere».

Dall'Inail del centro lombardo per indennizzi 29 miliardi nel '99 BRESCIA L'Inail di Brescia nel 1999 ha pagato circa 29 miliardi per indennizzi dovuti a infortuni sul lavoro o durante il viaggio ca-azienda. Attualmente l'Istituto versa rendite per invalidità a 24 mila 107 persone, di cui 841 sono nuove invalidità, riconosciute solo nel '99. La spesa ammonta a circa 200 miliardi.

Aziende iscritte: 3 milioni 96 mila in Italia, di cui 600 mila in Lombardia, di cui 74.185 a Brescia (13,26 per cento). Addetti iscritti (esclusi apprendisti, associati a cooperative di pescatori e facchini): 14 milioni 663 mila in Italia, di cui 3 milioni 354 mila in Lombardia, di cui 357 mila 664 a Brescia (10,66 per cento). Retribuzioni (in miliardi di lire): 410,792 in Italia, di cui 100,914 in Lombardia, di cui 9,574 a Brescia (9,49 per cento). Indennità pagate dall'Inail sugli infortuni (in milioni di lire): 11 milioni 525 mila in Italia, di cui 2 milioni 517 mila in Lombardia, di cui 338 mila 354 a Brescia (13,44 per cento).

G.Lac.

I DATI

Dall'Inail del centro lombardo per indennizzi 29 miliardi nel '99

BRESCIA L'Inail di Brescia nel 1999 ha pagato circa 29 miliardi per indennizzi dovuti a infortuni sul lavoro o durante il viaggio ca-azienda.

Attualmente l'Istituto versa rendite per invalidità a 24 mila 107 persone, di cui 841 sono nuove invalidità, riconosciute solo nel '99. La spesa ammonta a circa 200 miliardi.

Una cifra notevole che tuttavia, avverte il sindacato, non rappresenta l'intero ammontare dei costi sociali degli infortuni sul lavoro, in quanto ad essa vanno aggiunti i costi ospedalieri, le spese per terapie e cure mediche, i costi delle assicurazioni private. L'I-nail nazionale, attraverso il suo presidente, ha dichiarato che il bilancio complessivo dei costi sociali sono vicini ai 55 mila miliardi all'anno.

A Brescia la durata media di un infortunio ruota attorno ai 23 giorni, il che significa che è assai elevato il numero di infortuni gravi. Rispetto alle medie nazionali, e soprattutto a quelle lombarde, l'infortunistica di Brescia registra punte di estrema preoccupazione, come documentato dai dati riferiti agli iscritti all'Inail del '98.

Aziende iscritte: 3 milioni 96 mila in Italia, di cui 600 mila in Lombardia, di cui 74.185 a Brescia (13,26 per cento).

Le sue condizioni sono apparse subito disperate, poco dopo il ricovero ha cessato di vivere. In Lombardia è il secondo morto sul lavoro in due giorni. Ieri Vi-

gevano aveva perso la vita un muratore di 19 anni, precipitato nel vuoto da un'altezza di 12 metri. Un giovane bosciolo è rimasto invece ferito sopra Folgaria, in località Fiorentini. Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri, il giovane, del posto, è stato travolto da una pianta durante una fase relativa al taglio di un bosco. Orası trovò ricoverato all'ospedale S. Chiara di Trento: le sue condizioni non sembrano gravi.

G.Lac.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,25	-	0,24	0,32	478	BIOSCHI W	0,07	-3,18	0,06	0,19	0	FIAT PRIV	17,34	0,58	21,57	21,57	33255	JOLLY HOTELS	6,50	-0,03	5,14	7,28	12408	PERLIER	0,30	-3,55	0,25	0,40	582
A.S. ROMA	5,68	-	5,52	5,52	10696	BUFFETTI	19,39	-1,00	14,23	36,89	38267	FIAT RNC	14,55	2,00	13,00	17,18	28194	PERMASTEELS	12,00	0,33	8,21	13,94	23241	PININFARINA	26,50	-2,48	24,98	26,50	51311
ACEA	19,18	4,48	13,14	25,22	36921	BULGARI	12,15	-1,33	8,37	12,89	24130	FIL POLLONE	1,90	4,40	1,82	2,54	3601	PININFARIS	4,41	-3,91	3,92	2,07	4819	PIRELL CO	2,42	-0,25	2,19	2,68	4682
ACO NICOLAY	2,70	-0,74	2,48	3,05	5228	BURGO	10,18	-0,03	5,44	10,58	19709	FIN PART	0,48	4,98	0,13	0,51	0	PIREL CO INC	2,29	1,37	1,61	2,30	4448	SOGERI	2,50	0,12	2,19	3,01	4821
ACQUE POTAB	7,10	-2,90	6,13	8,63	13748	BURGO RNC	10,10	-	6,06	10,57	19556	FIN PART W	6,11	3,17	3,51	6,30	11664	PIREL SPA	2,69	2,16	2,41	2,98	5127	SOL	1,99	-0,45	1,61	2,20	388
ACSM	5,40	2,70	4,84	8,19	16834	BUZZI UNIC	9,64	1,79	8,00	11,03	18592	FINARTE ASTE	0,34	-3,68	0,28	0,41	637	PIREL SP A	2,31	2,44	2,11	2,41	4241	SONDEL	3,38	-0,74	2,97	4,08	6607
AEDES	8,67	-7,44	3,48	19,98	16834	BUZZI UNIC R	4,94	0,32	3,72	5,19	9569	FINASCAS	0,34	-6,07	27,85	175,89	140883	SOFAF	0,86	-1,38	0,78	1,29	1671	SOPAF RNC	0,54	-1,63	0,53	0,79	1035
AEDES RNC	6,20	-8,20	2,31	19,80	1257	CALP	3,02	0,67	2,86	3,17	5844	FINIMEC W	0,10	1,50	0,05	0,15	0	SPAOLO IMI	15,93	1,82	11,66	16,92	30614	SPAOLO IMI	1,99	0,93	0,74	0,93	1437
ADM	0,06	-0,47	3,55	7,90	789	CALTAGIR RNC	3,30	-	1,35	3,69	6390	FINMECCANICA	1,53	1,33	1,20	1,90	2974	STAYER	0,76	0,93	0,74	0,93	1437	STAYER	1,62	1,06	1,44	2,23	3081
AEROP ROMA	8,07	1,28	6,21	8,13	15098	CALTAGIRONE	3,35	0,63	2,70	4,83																			